



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE 2022/25

LICEO EUROPEO SAN FRANCESCO DI SALES

CORSO SCIENZE UMANE/CORSO ECONOMICO SOCIALE

1. PREMESSA

Sulla base del progetto educativo di Istituto e dopo un'approfondita analisi della realtà sociale, economica e culturale nella quale è situata la nostra scuola, è stato elaborato e approvato il seguente Piano dell'Offerta Formativa per gli anni scolastici 2022/25 del Liceo Europeo (Corso Economico Sociale e Corso Scienze Umane) paritario "San Francesco di Sales", ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento sull'autonomia, D.P.R. 8/3/1999 n° 275 ed in conformità alle finalità previste per il Liceo Europeo.

2. LA STORIA

Il Liceo Europeo "S. Francesco di Sales", paritario con Decreto Ministeriale del 28 febbraio 2001, è parte di un plesso scolastico comprendente l'Asilo Nido, la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado. Ubicato nel centro storico di Città di Castello, inserito nel contesto culturale, artistico ed urbano della città, il Liceo è ben servito dai mezzi di trasporto pubblici.

L'Istituto nacque nel 1816 per iniziativa del vescovo tifernate Francesco Antonio Mondelli (1755-1825) che, per ovviare alla grave arretratezza culturale di Città di Castello affidò ad una piccola comunità di Suore Salesiane il delicato, quanto urgente, incarico di provvedere all'educazione e alla formazione di bambine e ragazze. A questo scopo chiede al Conventino di Firenze quattro giovani novizie che si formino e fondino una congregazione le "Oblate salesiane", atte a cominciare l'opera.

Nel 1862 il Comune di Città di Castello chiese alle suore di farsi carico della gestione delle scuole comunali femminili. In tal senso "San Francesco di Sales" fu l'unica scuola della città che fino al 1913 provvide all'insegnamento elementare delle giovani tifernati. In quell'anno il Comune ottenne dalla competente autorità scolastica provinciale il permesso di aprire scuole proprie. Nel 1927 il Provveditore agli Studi di Perugia concesse la "parificazione" alle scuole delle Salesiane che dunque si affiancavano a quelle statali. Di qui anche l'esigenza di una sostanziale ristrutturazione ed ammodernamento dei locali scolastici nel corso degli anni '30, fino all'inaugurazione dell'intera struttura nel 1937. Già l'anno precedente nasceva nel plesso scolastico l'Istituto Magistrale, in sostituzione della preesistente "Scuola Civile di Cultura", finalizzata a preparare agli esami di stato per il diploma di maestra. Nel 1939 fu infine legalmente riconosciuta anche la Scuola Media Inferiore. Le scuole create in origine per sole ragazze e bambine, nel corso degli anni '70 sono state aperte anche ai ragazzi. Dal 1999 le Oblate Salesiane, rimaste in poche, si sono fuse alla congregazione delle "Figlie di San Francesco di Sales", nativa della Romagna, per mantenere viva la scuola. Motore di questo passaggio è stata Sr Maria Tommasina Burattini deceduta il 20 agosto 2015. Dal 2002 la gestione della scuola è stata assunta dal gruppo Liberi di Educare, uno dei più grandi gruppi di scuole paritarie in Italia. In previsione dell'abolizione degli Istituti Magistrali, avvenuta nel 2001, l'Istituto Magistrale ha richiesto ed ottenuto nel 1996 la "Sperimentazione Brocca", divenendo Liceo ad indirizzo Socio-Psico-Pedagogico; il corso di studi già quadriennale, è diventato quinquennale, rispondente alle esigenze di una cultura aggiornata e alla partecipazione consapevole dei giovani ad una vita sociale dai risvolti inediti e dai ritmi evolutivi molto sostenuti.



Con la riforma Gelmini del settembre 2010 il corso di studi diventa quello del “Liceo Europeo” con i corsi di Economico Sociale e Scienze Umane.

3. LA PROPOSTA EDUCATIVA

Accendere la domanda, la curiosità, l’apertura al reale, destare nei giovani il desiderio di conoscere: tutto ciò appare, oggi più che mai, il presupposto fondamentale per un cammino educativo credibile. Il percorso offerto dal Liceo mira innanzitutto a suscitare nei ragazzi un interesse vivo e personale per la realtà, in tutti i suoi aspetti particolari e nel suo significato totale. L’obiettivo è educare ad un uso della ragione e della libertà adeguato ad affrontare le sfide del tempo presente e quelle che si prospettano nel futuro. L’elevato profilo culturale della scuola, la qualità dell’insegnamento e l’eccellenza delle strutture mirano a far crescere la personalità di ciascun ragazzo e sviluppare in ognuno un metodo affidabile per affrontare lo studio e le circostanze della vita. Lo scopo non è convincere i ragazzi di un certo punto di vista, né preservarli da un mondo ostile, ma far maturare soggetti capaci di riconoscere e aderire personalmente a quanto di più vero essi trovano e troveranno nella loro esperienza. Tale maturazione non avviene in astratto, ma innanzitutto attraverso l’incontro serio e appassionato con le diverse discipline – dalle arti alle scienze, dalla letteratura alle lingue straniere, dalla storia alla matematica – ciascuna secondo il metodo e i contenuti che le sono propri. Lo stile dell’insegnamento intende favorire lo sviluppo del senso critico e del gusto personale, valorizzando le domande e gli interessi che emergono dai ragazzi. Desideriamo che gli studenti siano protagonisti del tempo che vivono e che cresca in loro la coscienza del compito che hanno nelle circostanze, nella società e nella storia. I ragazzi sono accompagnati a scoprire, insieme ai contenuti specifici di ogni materia, il gusto di condividere con gli altri il proprio lavoro e il desiderio di generare fatti di vera novità e di servizio agli uomini e al bene comune. Ciò si intende a tutti i livelli, secondo i diversi gradi del percorso educativo. Il lavoro dei docenti, sostenuto da un’intensa collaborazione tra le diverse scuole e discipline, esprime un’impostazione educativa unitaria e che si declina nella specificità della proposta didattica propria di ogni livello. Di grande importanza in questo percorso è la collaborazione con i genitori che, nella chiara distinzione delle funzioni educative, sono invitati a coinvolgersi attivamente nel cammino proposto.

La tradizione, frutto del lavoro e della testimonianza nel tempo di grandi figure di educatori, non è intesa come un contenuto cristallizzato, ma come ipotesi per incontrare tutta la realtà: un seme affidato alla crescente libertà della persona. Siamo più che mai in cammino, curiosi di scoprire sempre più la portata di questa straordinaria esperienza educativa. Ci sentiamo compagni di strada di chiunque abbia veramente a cuore l’educazione dei giovani e siamo aperti da sempre alla collaborazione con altre scuole e soggetti educativi in Italia e nel mondo.

4. IL PROGETTO EDUCATIVO

L’attività educativa del Liceo ha come obiettivo fondamentale **la formazione integrale della persona** nel suo rapporto con la realtà e nello sviluppo della coscienza di sé. Educare significa introdurre alla “realtà totale”. È la realtà, secondo tutte le sue dimensioni, il termine di ogni autentica educazione. Essa è all’origine del processo educativo, lo segue in ogni suo passo e ne costituisce il termine finale. All’origine la realtà si presenta come provocazione che attiva l’interesse e le dinamiche della persona; in ogni passo ne costituisce il termine di verifica e alla fine ne rappresenta l’esito come contenuto oggettivo della coscienza. Il compito dell’educatore e dell’insegnante, e quindi della scuola, è quello di favorire, sollecitare, “insegnare” questo rapporto con la realtà, senza mai pretendere di sostituirsi ad essa come termine di paragone ultimo. L’adulto diventa così per il giovane colui che ha già mosso i primi passi nella realtà e che, quindi è ragionevole seguire affinché un’analoga esperienza possa ripetersi per sé. Il percorso educativo è



l'incontro con una proposta significativa per l'esistenza, sostenuta da persone in grado di spalancare il giovane alla realtà e di dare le ragioni adeguate nei passi che discretamente sono suggeriti.

In questo senso, il progetto educativo della scuola è essenzialmente legato alla figura dell'adulto o "maestro", che incarna, in modo vivo e consapevole, l'appartenenza alla "tradizione" che si propone ai giovani. In secondo luogo, le materie o discipline trovano la loro più piena giustificazione nel costruire la possibilità di incontro consapevole e ricco con la tradizione e nell'essere, ciascuna secondo il proprio metodo specifico e propri strumenti, via d'accesso alla realtà. Infatti, il valore educativo di ogni singola materia è dato dal grado di apertura verso la realtà intera che –attraverso la specifica conoscenza della materia stessa - sa generare. Il processo educativo avviene secondo uno sviluppo che valorizza le attitudini e le capacità di ciascuno nel rispetto dei tempi personali.

4.1. ESPERIENZA, VERIFICA, CRITICITA'

Educare ed "educare insegnando" rappresentano l'atto con cui due persone, all'interno di un rapporto, si inoltrano nella scoperta e nel possesso della realtà, scopo, origine e termine di confronto in ogni autentica educazione. Infatti, per educare, si parte dalla realtà; nel cammino educativo, cioè lungo il percorso, la realtà è il costante termine di riferimento e di paragone, e la realtà nella sua totalità è il fine di ogni processo educativo, processo che dunque si connota come permanente, perché questa totalità è continuamente ricercata e scoperta. La dinamica educativa si esplica attraverso tre parole che descrivono un fenomeno complesso e unitario: esperienza, verifica, criticità, sempre da considerarsi come un tutt'uno. Infatti, non si dà esperienza senza criticità, almeno quanto non si esercita criticità al di fuori di un'esperienza. La verifica, poi, è il metodo con cui queste due categorie permangono strettamente unite. Se la realtà emerge alla coscienza nell'esperienza, ciò significa che la realtà non è una pura registrazione di dati, per lo più passiva, ma un aver presente, un essere colpiti, l'avvertire che qualcosa è "per se" e che in ciò l'io vi è implicato. L'esperienza, dunque, non è da intendersi come il puro "provare" o fare esperimenti, ma come quel rapporto con la realtà in cui si prende coscienza di essa. Solo attraverso l'esperienza si supera l'iniziale estraneità delle cose ed esse divengono oggetto di coscienza e, dunque, di conoscenza e di sapere. L'esperienza porta così fuori dal tunnel in cui le umane esistenze sono convogliate e in cui spesso, anche con il contributo della scuola, rimangono confinate, scorrendo ai margini della realtà.

L'esperienza, dunque, gioca un ruolo fondamentale soprattutto in rapporto all'insegnamento e, in questo, il momento della verifica diventa importante come momento del rendersi attuale della concezione educativa. È l'attuazione dell'ipotesi che comporta un rischio: comporta un rischio ed una scelta della libertà. Un'ipotesi, una concezione educativa non si realizza meccanicamente ma coinvolge il soggetto come parte integrante della concretezza dell'ipotesi stessa. Una scuola che abbia un'ipotesi educativa non può tenerla viva per una applicazione meccanica, ma solo in quanto la sottopone continuamente alla verifica. Il superamento dell'errore di non sottoporre a verifica l'ipotesi educativa significa lo sviluppo della capacità critica. Il problema della capacità critica si pone innanzitutto come educazione all'utilizzo, all'esercizio di un criterio di giudizio, alla scoperta del criterio di giudizio. Il possesso di un criterio con cui giudicare ogni cosa significa il non essere sottoposti al giudizio che altri hanno dato per noi, cioè all'opinione "comune", il più delle volte costruita e condizionata da interessi estranei alla persona. La vera criticità è segno della verità di un'esperienza: una esperienza non può essere tale senza dar luogo ad un'autentica coscienza critica.

4.2. TRADIZIONE

La scuola non può comunicare il passato, la scuola deve comunicare una tradizione che è il passato con dentro un significato. Il senso o significato è ciò che mette in rapporto una cosa con l'altra, che svela come anche il particolare apparentemente effimero non sia inutile, ciò che rende attenti e dà importanza alle sfumature della vita e dell'espressione umana. L'insegnamento richiede che l'altro



cui ci si rivolge sia tenuto presente ed intervenga, in qualche modo, nella forma stessa del discorso che si propone. Per far questo, “il mondo categoriale dell’allievo” deve essere assunto come punto di partenza, giacché esso determina, in gran parte, la comprensione che egli può avere di ciò che sente dire e, anche, è la causa principale dei suoi fraintendimenti e delle sue difficoltà a capire. La considerazione attenta e continua della “categorialità” dello studente si collega al principio educativo dell’incontro con la tradizione. Se da una parte, l’insegnante ha il compito di “proporre adeguatamente il passato” come ipotesi significativa e presentata “dentro un vissuto presente”, dall’altra egli non può sottrarsi all’impegno di incontrare la tradizione dell’alunno, ossia il suo modo di vedere, giudicare, conoscere le cose, che in lui si è formato attraverso l’ambiente in cui è vissuto e l’educazione che ha ricevuto.

4.3. AUTORITA’

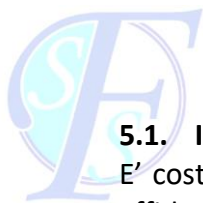
Per crescere ci vuole una guida; una persona non è libera se non ha un’autorità cui far riferimento. Questa si ha attraverso **cuore e ragione**. La prima preoccupazione di un’educazione vera e adeguata è quella di educare il cuore dell’uomo come natura profonda e originaria dell’io. E’ necessario, poi, favorire lo sviluppo della ragione perché la serietà nell’uso della ragione è innanzitutto il rigore con il quale si percorrono le sue strade e si seguono metodi distinti di indagine, a seconda dell’oggetto considerato. La ragione, si sa, è insoddisfatta finché non trova le sue risposte: e questa caparbia, a volte drammatica, è già di per sé un segno distintivo della dignità dell’uomo. Ma occorre anche seguire in metodo per trovare la soluzione, un metodo che varia in considerazione dell’aspetto sotto cui la realtà viene indagata. Un’ora di lezione o un’ora di studio che non impegnino la ragione e non facciano “esercitare” i diversi metodi con i quali la realtà può essere conosciuta sono tempo sciupato, sia per chi insegna sia per chi deve imparare.

4.4. LIBERTA’

L’educazione è una proposta di libertà; i fattori attivi dell’educazione devono tendere a far sì che l’educando agisca sempre più da solo, per intima convinzione, e sempre più nella responsabilità personale della scelta di impegno e di giudizio dentro la realtà. Secondo una linea evolutiva determinata dalla coscienza il ragazzo maturerà in un ritmo che non ci appartiene. Dunque educazione nella e alla libertà. L’**obbedienza** è strumento di educazione alla libertà: quanto più si segue chi è più ‘grande’ di noi dandogli fiducia e ci si lascia guidare in un rapporto di reciproca stima e di libera verifica, tanto più si diventa ‘grandi’. La **gratuità** è la capacità di accogliere “l’altro da sé” e la capacità di dedizione ad un valore: l’apertura ad una reciproca comprensione, l’impegno per gli altri. Infine la **creatività**: l’educazione all’incontro personale sempre più libero con tutta la realtà che lo circonda sollecita il ragazzo ad un’espressione e ad un impegno che gli è caratteristico e in cui deve essere aiutato a realizzare tutte le proprie doti e capacità di giudizio, progettazione e realizzazione.

5. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

Le esperienze vissute ogni giorno sono condivise dall’educatore, così che il ragazzo possa essere indotto a interagire con esse, utilizzando al meglio le proprie risorse. Per questo, anche il docente non è chiamato solo a programmare delle risposte a delle domande, ma soprattutto a vivere l’avventura dell’impatto con una persona diversa dall’adulto che può dare risposte impreviste, dalle quali l’insegnante stesso non può prescindere per definire il passo successivo. Il ragazzo, con la curiosità e la voglia di conoscere ed imparare, proprie della sua età, è aiutato a guardare all’insegnante non come ad un modello da imitare, ma come punto di riferimento fondamentale, di stimolo e di verifica di tutte le acquisizioni ed è invitato a partecipare attivamente a tutte le proposte della scuola.



5.1. IL GRUPPO DOCENTE

E' costituito da insegnanti accomunati dall'entusiasmo e dalla consapevolezza della responsabilità affidata loro dalle famiglie nel primo compito di educare, oltre che formare culturalmente, i propri ragazzi. L'insegnante, infatti, si pone prima di tutto come un educatore che, appassionato alla vita e per questo alla sua disciplina, comunica un'ipotesi e aiuta i ragazzi a verificarne la validità, nella convinzione che educazione vuol dire introduzione alla realtà totale. L'organizzazione della scuola stessa, infatti, ha tra i suoi scopi prioritari quello di favorire un rapporto diretto e continuo tra il docente ed ogni singolo alunno, in modo tale da poterne seguire con costanza la completa crescita personale. Il contesto in cui si opera consente agli insegnanti di seguire costantemente e personalmente la crescita e lo sviluppo sia didattico che umano di ciascun allievo, valorizzandone interessi e capacità, ed intervenendo anche attraverso lezioni ed incontri pomeridiani. Si crea, in questo modo, un clima quasi familiare ed un rapporto studente-docente particolarmente favorevole e coinvolgente ai fini dell'apprendimento. Tutto ciò, insieme ad una buona preparazione culturale, che metta in grado i giovani di inserirsi senza difficoltà nel mondo universitario e in quello del lavoro, è quanto le famiglie si attendono dalla nostra istituzione scolastica.

5.2. IL LAVORO FRA DOCENTI E STUDENTI

Lo studio, quale scoperta del senso delle cose e della realtà tutta, richiede la presenza di un maestro appassionato e preparato, che possa guidare l'allievo nel percorso didattico.

Perché tale rapporto espliciti le sue potenzialità, non è possibile prescindere da un lavoro comune tra gli insegnanti e da un rapporto vivo con gli studenti. L'azione congiunta tra i professori non può essere semplicemente un accostamento di campi di sapere: l'interdisciplinarietà, anche qualora presenti progetti bellissimi, è superficiale e formale se non si basa sulla condivisione di un'ipotesi educativa. E' questo desiderio che guida la riflessione all'interno delle riunioni di area, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti.

Il lavoro tra i professori, il rapporto con gli studenti e le loro famiglie, traggono inoltre giovamento dalla stabilità del corpo insegnanti e dalla conseguente continuità didattica.

5.3. INSEGNARE E IMPARARE: UN METODO DI STUDIO AL BIENNIO

Obiettivo primario di tutti i corsi del nostro Istituto è consentire ai ragazzi di acquisire un metodo di studio sistematico, approfondito e autonomo.

A tal scopo occorre innanzitutto favorire negli studenti un atteggiamento di disponibilità ad "incontrare" ciò che studiano, lasciandosi interrogare da ciò che leggono e imparano. E' fondamentale, infatti, educare i ragazzi alla "domanda", a chiedersi il perché di fronte a tutto ciò che accade o che devono studiare. E chiedersi il perché significa comprensione logica di ciò che si legge, approfondimento ma anche il paragone di ciò che si studia con la propria esperienza.

Questi sono alcuni strumenti attraverso cui cerchiamo di raggiungere questo obiettivo:

- **Sistematicità.** Gli alunni riscontrano innanzi tutto nell'insegnante la sistematicità che viene loro richiesta, in modo tale da avere la netta coscienza di compiere un percorso ben preciso di lavoro. Allo stesso tempo occorre attenzione e realismo nei confronti della classe, per cui, senza venir meno al cammino fissato, è necessario saperlo sempre adattare alle nuove esigenze che possono sorgere.
- **Explicitazione degli obiettivi.** Gli studenti sono resi consapevoli degli obiettivi dell'intero percorso, delle singole lezioni, di gruppi di lezioni o di esercizi e iniziative particolari.
- **Approccio diretto ai testi letterari.** E' necessario tener presente l'importanza della trasmissione del gusto della lettura, infatti i ragazzi imparano a studiare anche perché si appassionano a ciò che studiano, fin da piccoli.
- **Attenzione al linguaggio degli alunni.** I docenti di tutte le materie pongono attenzione al modo di esprimersi degli studenti, tanto che esso diventi elemento di valutazione.



- **Esercizio mnemonico.** Gli studenti imparano ad usare e quindi ad avvalersi della memoria e comprendono che per conoscere veramente occorre trattenere ciò che si è compreso.
- **Lavoro interdisciplinare fra i docenti.** E' importante che il lavoro interdisciplinare non sia sporadico o solo relativo a grandi temi, ma sistematico e costante anche riguardo allo svolgimento quotidiano delle lezioni.
- **Correzione sistematica e puntuale dei compiti.** Un compito non corretto perde gran parte della propria utilità e la correzione è tanto più efficace quanto più individuale, ovviamente nei limiti del possibile.
- **Controllo sistematico dei quaderni:** non solo per accertarsi dello svolgimento dei compiti, ma anche per insegnare un'organizzazione ed un ordine, che possano facilitare l'apprendimento.
- **Studio guidato pomeridiano.** Per coloro che si trovano maggiormente in difficoltà si potranno attivare percorsi personalizzati, che si svolgono il pomeriggio sotto la guida o dell'insegnante o di tutors e che hanno il fine di far acquisire al ragazzo una propria autonomia.

6. AREA DELLA DIDATTICA

6.1. I DOCENTI

Ciò che determina il carattere di una scuola, prima ancora dei programmi e delle metodologie didattiche, sono le persone dei docenti. L'azione educativa, infatti, non può essere ridotta a processo meccanico, dipendente esclusivamente da competenze tecniche e strategie di comportamento, ma è essenzialmente un'esperienza umana, un rapporto tra persone, l'insegnante e il discente che, pur nella differenza dei ruoli, li coinvolge direttamente e ne mobilita la libertà e la responsabilità.

I docenti dell'Istituto "San Francesco di Sales", oltre a possedere i necessari titoli accademici, scientifici e di abilitazione all'insegnamento, costituiscono un gruppo stabile, dotato di ampia esperienza didattica, non separata - laddove necessario - da uno stretto contatto con il mondo del lavoro e delle attività professionali.

La condivisione dei principi educativi che muovono l'attività dell'Istituto, l'abitudine a concepire il proprio impegno non in modo isolato, ma come parte di un lavoro comune, facilitano l'efficacia della loro azione.

Ad agevolare il migliore impegno *unitario* deve mirare la più ponderata riflessione sulla presente ipotesi di lavoro, relativa ai due ambiti, strettamente correlati, dell'attività pedagogico-didattica: il clima che deve essere caratterizzato dalla massima serenità e dalla concentrazione, indispensabile per l'insegnamento-apprendimento e la dinamica dei percorsi disciplinari.

6.2. IL CLIMA SCOLASTICO

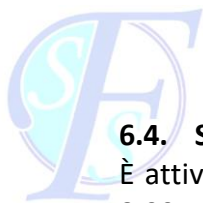
1. **Puntualità.** Docenti ed alunni devono beneficiare di tutta l'ora prevista dall'orario scolastico a cominciare dalla prima ora, la più problematica. Per gli alunni residenti fuori città saranno controllati arrivi e partenze dei mezzi di trasporto e, nei casi che lo richiedano, il Preside darà il permesso scritto di entrata extraorario per tutto l'anno scolastico, su precisa richiesta dei genitori. Non è consentita, invece, l'uscita anticipata.
2. **Giustificazioni.** Per quanto concerne la giustificazione per le assenze i professori devono comunque e sempre mandare gli alunni dal Preside; per quanto concerne invece le autorizzazioni giornaliere di entrate posticipate e uscite anticipate i professori sono pregati di mandare dal Preside gli interessati. Nel caso in cui il Preside non fosse presente, il professore dell'ora di ingresso o uscita, autorizza l'ingresso o l'uscita di tutti i ragazzi, compresi i maggiorenni, secondo le modalità previste nel regolamento degli alunni.



3. **Ordine nelle aule.** Si deve esigere l'ordine nelle aule per il dovere della migliore conservazione dell'ambiente e per il contributo che esso offre alla formazione dell'autocontrollo degli alunni. Le bevande calde e fredde possono essere consumate solo all'intervallo e non possono entrare in classe: sarà poi prevista una raccolta differenziata per lattine, carta e bevande calde. Gli insegnanti dell'ultima ora, 2 minuti prima del suono dell'ultima campanella, provvederanno ad assicurarsi che le aule siano decorose ed inviteranno i ragazzi a rimuovere eventuali materiali in disordine. Se, al termine delle lezioni, il Preside verifica che la singola classe è in condizioni di assoluto disordine, provvederà a non far pulire la classe il pomeriggio e imporrà ai ragazzi di suddetta classe di ripulirla durante l'intervallo del giorno successivo.

6.3. DINAMICA PEDAGOGICO-DIDATTICA

- 6.3.1. **Interventi pedagogico - didattici integrativi.** Gli alunni che riscontrano gravi difficoltà in una o più discipline vengono sostenuti con percorsi personalizzati, che si svolgono il pomeriggio sotto la guida degli insegnanti che hanno il fine di far acquisire al ragazzo una propria autonomia. Ogni insegnante decide in autonomia e previo l'accordo col Preside, l'attivazione o meno dei corsi e la loro consistenza quantitativa in termini di ore e giorni.
- 6.3.2. **Debito formativo.** Per gli alunni che alla fine dell'anno scolastico avranno la sospensione del giudizio, il Consiglio di Classe darà applicazione alla normativa vigente.
- 6.3.3. **Verifiche.** Per ogni quadrimestre si dovranno effettuare non meno di tre verifiche scritte per le discipline che le richiedono e non meno di due verifiche orali per tutte le discipline. Nel caso in cui il compito scritto si protrarrà oltre l'orario previsto o ci fosse la richiesta da parte di un insegnante di prolungare di un ora i tempi dello scritto il Preside provvederà ad effettuare un **cambio** tra insegnanti.
- 6.3.4. **Interrogazioni orali e compiti scritti.** Il collegio dei docenti gestisce unitariamente le interrogazioni orali e i compiti scritti nei seguenti casi:
- Il giorno dopo una uscita didattica gli insegnanti potranno richiedere agli alunni solo compiti scritti a casa; non saranno previste invece interrogazioni orali.
 - Il giorno dopo laboratori o attività didattiche (corsi di recupero) di 2/3 ore per l'intera classe, gli insegnanti accetteranno i volontari; nel caso in cui non vi fossero, gli insegnanti sono liberi di interrogare chiunque.
 - Il giorno dopo una uscita didattica gli insegnanti potranno richiedere agli alunni solo compiti scritti a casa; non saranno previste invece interrogazioni orali.
 - Il giorno dopo laboratori o attività didattiche (corsi di recupero) di 2/3 ore per l'intera classe, gli insegnanti accetteranno i volontari; nel caso in cui non vi fossero, gli insegnanti sono liberi di interrogare chiunque.
- 6.3.5. **Fotocopie.** **Per migliorare il livello di progettualità e per coordinare al meglio il funzionamento** della segreteria, l'utilizzo della macchina fotocopiatrice viene così regolamentato: I ragazzi usufruire della fotocopiatrice in segreteria amministrativa, facendo uso dell'apposita scheda, solo col permesso degli insegnanti. I ragazzi dovranno provvedere al pagamento di eventuali fotocopie richieste dagli insegnanti per integrare i programmi e/o i libri di testo.
- 6.3.6. Il Preside, solo per esigenze didattiche, prenderà in considerazione la possibilità di effettuare **cambi** tra insegnanti tutte le volte che lo riterrà opportuno.



6.4. SERVIZIO MERENDE

È attivo il servizio merende per cui ogni ragazzo può ordinare la colazione di metà mattina dalle 8,00 alle 8,05 presso la nostra cucina. Personale autorizzato poi porterà in classe le merende ordinate poco prima dell'intervallo (10,40).

6.5. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

I contatti tra la famiglia e gli insegnanti rivestono un ruolo di fondamentale importanza per la crescita educativa degli studenti. Tali contatti, pur rimanendo costanti per tutto il corso dell'anno scolastico, trovano alcuni momenti privilegiati nell'**Assemblea dei genitori di inizio anno**, nel **ricevimento individuale** degli insegnanti (durante la mattina), nei **colloqui generali** che si svolgono su appuntamento un pomeriggio a quadrimestre e nella **consegna delle Pagelle** da parte dei coordinatori di classe a fine primo quadrimestre e a fine anno scolastico.

Infine, le comunicazioni tra la Scuola e le Famiglie (e viceversa) potranno essere effettuate attraverso il nostro sito www.sanfrancescodisales.edu.it e tramite l'apposito spazio del **registro elettronico**. Sarà cura dei genitori prendere frequentemente visione del sito e del registro.

6.6. METODOLOGIE DIDATTICHE

Per potenziare gli obiettivi di cui sopra il Consiglio di classe concorda le seguenti metodologie che ciascuno farà proprie, scegliendo tra quelle che ritiene più opportune, nel piano di lavoro individuale.

- *Lezione o discussione interattiva*: utile per introdurre nuove tematiche, dal punto di vista teorico, partendo dai prerequisiti o dal vissuto degli studenti;
- *Problem posing*: utilizzato per porre gli allievi in "situazione" prima della situazione;
- *Problem solving*: utile per potenziare l'autonomia, le capacità organizzative, la capacità di costruire modelli, le capacità critiche;
- *Role playing*: utile per sviluppare un comportamento più disinvolto, per osservare e valutare il comportamento più disinvolto, per osservare e valutare il comportamento degli altri, per favorire l'acquisizione di una maggiore comprensione verso i comportamenti altrui;
- *Studio dei casi*: utile per potenziare l'abilità di generalizzare concetti e di costruire modelli;
- *Scoperta guidata*: utile per risolvere problemi nuovi o che presentano un grado di approfondimento successivo particolarmente impegnativo. La soluzione, che deve portare alla generalizzazione e relativa modellizzazione della regola sottostante il problema, viene facilitata con quesiti mirati;
- *Lezione strutturata*: utile per le esposizioni teoriche in modo da far meglio memorizzare i concetti chiave e stimolare il dibattito;
- *Lezione frontale*: utile per sintetizzare le osservazioni, i contenuti e i concetti emersi durante le attività svolte con i metodi precedenti. Tale lezione non potrà mai durare più di 15';
- *Brain storming*: utile per suscitare domande ed affrontare un tema scelto.
- *Lezione in compresenza* per abituare gli studenti, oltre che allo studio delle singole discipline allo studio di nuclei tematici di ampio respiro.

6.7. MODALITA' DI LAVORO

- *Lavoro a coppie*: per risolvere problemi non particolarmente difficili o consolidare conoscenze relative a problemi che non presentano particolari difficoltà;
- *Lavoro di gruppo*: per risolvere problemi più complessi e con il fine di: potenziare la socializzazione, la capacità di lavorare in gruppo, di porsi in discussione, di autovalutarsi;



- *Esercitazione guidata*: per consolidare le conoscenze di problemi che presentano particolari difficoltà;
- *Lavoro individuale*: per le verifiche, siano esse formative o sommative;
- *Lavoro a casa*: per consentire agli studenti di potenziare le capacità espressive e consolidare concetti appresi in classe.

7. PERCORSI CURRICOLARI

In base alla progettazione annuale, le indicazioni nazionali nelle varie discipline sono ampliate e approfondite, in orario scolastico, con particolari attività curriculari strutturate, in un'ottica di interdisciplinarietà, in forma di laboratori attraverso i quali gli alunni possano acquisire abilità e tecnica al fine di esprimere al meglio sé e sviluppare tutte le potenzialità.

7.1. INGLESE E SPAGNOLO POTENZIATO, MODULI CLIL E CONVERSAZIONE CON LA MADRELINGUA

Saranno preparati argomenti di alcune discipline (come scienze e musica) e presentati in inglese dalla madrelingua col supporto tecnico dell'insegnante di cattedra: sarà poi la stessa insegnante della disciplina a fare la verifica e la valutazione del lavoro svolto. La madrelingua inoltre avrà un'ora curricolare settimanale per momenti di conversazione utili all'alunno per irrobustire le strutture grammaticali e muoversi con più disinvoltura nella lingua parlata. In stretto rapporto con la crescita della padronanza linguistica vengono realizzate occasioni di incontro che propongono esperienze di conversazione e di letture con insegnante madrelingua o spettacoli con interpreti madrelingua. I corsi, inoltre, sono finalizzati al conseguimento delle certificazioni Cambridge PET e FIRST e DELE. Gli alunni hanno la possibilità di prepararsi agli esami per le certificazioni di competenza linguistica internazionali e di acquisire crediti spendibili sia a livello scolastico che lavorativo.

7.2. SETTIMANA DI FULL IMMERSION ALL'ESTERO

All'interno del programma è prevista una settimana residenziale in Spagna o Inghilterra, vero e proprio soggiorno-studio all'estero a cui parteciperanno durante l'anno scolastico gli studenti che frequentano le classi quarta e quinta. L'esperienza all'estero rappresenta un momento particolarmente esemplificativo per tutto il percorso didattico/formativo della lingua inglese attuato nei diversi anni. L'esperienza ha lo scopo di far acquisire ai ragazzi la consapevolezza che ciò che hanno appreso è immediatamente fruibile nell'esperienza, infondendo loro curiosità e passione per una lingua ed una cultura diverse dalla nostra. Il progetto prevede una settimana di soggiorno-studio all'estero. I ragazzi assistono e partecipano a lezioni appositamente realizzate; sarà possibile partecipare a lezioni di una materia che non sia l'inglese insegnata in lingua inglese. Durante il soggiorno, oltre alle lezioni di lingua, gli alunni partecipano ad attività laboratoriali e sportive legate alla tradizione del territorio ed a visite culturali nella città ospite. Le serate, guidate anch'esse dai docenti, prevedono attività ludiche e ricreative integrate con l'intero percorso.



7.3. STAGE LAVORATIVI IN AZIENDA. MODALITA' E TEMPI DI ATTIVAZIONE DEI PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO.

I percorsi di alternanza scuola-lavoro, in linea con i dettami legislativi vigenti, è organizzato e finalizzato per far avvicinare gli studenti al mondo del lavoro con una particolare attenzione alla realtà imprenditoriale. Nel percorso del Liceo le 90 ore totali, previste dalla normativa, vengono ripartite fra terzo, quarto e quinto anno. In base al calendario scolastico e alla flessibilità oraria l'alternanza può essere sintetizzata nel seguente schema:

<i>ANNO DI CORSO</i>	<i>TEMPISTICA</i>	<i>DESCRIZIONE DEL PERCORSO</i>
3° ANNO	Ultima settimana di scuola (35 ore)	Attività di affiancamento in aziende locali
4° ANNO	Prima settimana di febbraio (35 ore)	1 settimana Alternanza all'estero 1 settimana Attività di affiancamento in enti
5° ANNO	1 settembre- data di inizio attività didattiche (20 ore) o dall'ultimo giorno di scuola del 4° fino al 30 giugno	Attività di affiancamento in percorsi didattici e pedagogici nel plesso scolastico

Adottando un modello suddiviso e modulabile viene garantito allo studente un percorso di alternanza su più settori del mondo lavorativo. Infatti nel corso del terzo anno viene privilegiata l'esperienza di conoscenza di aziende, industrie e realtà imprenditoriali proprie del territorio locale con cui sarà possibile stipulare convenzioni e partnership. In questo modo lo studente verrà a contatto con esperienze del mondo lavorativo variegata e che rispondono a diverse esigenze del tessuto economico e sociale della realtà in cui vive, avvicinandolo ad un esempio reale e stimolandolo ad una riflessione critica su questioni di ampio raggio. Nel corso del quarto anno l'attenzione è invece spostata a percorsi di alternanza con enti operanti nel territorio (ad esempio Azienda sanitaria locale, ufficio anagrafe, centro per l'impiego, musei e realtà culturali locali) dove lo studente viene a contatto con una fitta rete di servizi di cui egli stesso, quale cittadino del futuro, apprenderà a pieno le potenzialità ed i valori e di cui si potrà fare portavoce anche nei suoi contesti abituali (famiglia, gruppo dei pari ecc.). A questa settimana viene aggiunta una settimana di alternanza all'estero che coincide anche con una esperienza linguistica. E' previsto poi un incontro annuale in cui gli studenti impegnati nei percorsi di alternanza possano fare un resoconto informativo della loro esperienza di alternanza. L'attività, concepita in una modalità fieristica, è rivolta a tutti gli studenti e coinvolge anche le aziende e gli enti che hanno ospitato gli alunni nonché l'intera comunità educante in modo da rendere il percorso di alternanza una testimonianza importante e realmente formativo.

Il quinto anno, invece, è maggiormente improntato all'approfondimento di esperienze di alternanza nel settore delle scienze umane e della pedagogia. In virtù della verticalità del plesso scolastico "San Francesco di Sales" gli studenti dell'ultimo anno svolgeranno 20 ore di affiancamento nelle attività di assistenza ed ausilio dei bambini della scuola dell'infanzia. Sono previsti anche interventi di tutoraggio per la lingua inglese con i bambini della scuola primaria. In tal modo gli studenti del quarto anno oltre all'attività di alternanza possono contemporaneamente potenziare l'aspetto della pedagogia e della lingua inglese.

Oltre alle 90 ore riportate nello schema precedente sono previste altre attività di potenziamento di alternanza scuola-lavoro da svolgersi in itinere con modalità e tempistiche flessibili. Vengono organizzati, nel corso dell'anno scolastico, incontri con esponenti del mondo giuridico e finanziario (magistrati, avvocati, notai, bancari, broker, forze dell'ordine, imprenditori) e del settore



dell'assistenzialismo (educatori, assistenti sociali, organizzazioni di volontariato) rendendo possibile un incontro diretto con professionisti di settore.

Vengono organizzate anche esperienze didattiche in linea con le finalità ed i dettami dei percorsi di alternanza scuola-lavoro come ad esempio l'uscita didattica a Dynamo Camp o servizi di guida (anche in lingua inglese) che gli studenti svolgono con Fondazioni e realtà culturali locali (Fondazione Burri, Museo del Duomo, Pinacoteca Comunale).

Pur se con modalità e tempistiche più occasionali sono previste anche esperienze di alternanza scuola-lavoro all'estero durante gli stage linguistici (es. Valencia, Londra).

7.4. EDUCAZIONE CIVICA E LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. L'educazione civica sviluppa la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona. Obiettivo dell'educazione ambientale è suscitare interesse e rispetto per la natura. È importante far acquisire ai ragazzi una mentalità che permetta loro di impegnarsi in modo semplice nel quotidiano alla salvaguardia dell'ambiente. Sono previste uscite didattiche per compiere osservazioni dirette dell'area territoriale prescelta e raccogliere materiale da esaminare successivamente in classe. Facendo uso di filmati, fotografie, testi si cercherà di sensibilizzare gli alunni a comprendere l'importanza dello smaltimento dei rifiuti e del riciclaggio dei materiali.

7.5. QUOTIDIANO ON-LINE

Le classi, coordinate dai vari docenti, elaborano, gestiscono ed amministrano, replicando la realtà di una redazione autogestita, un quotidiano online a cadenza periodica. La divisione avviene in gruppi di lavoro in cui, a rotazione, gli studenti sperimentano le tecniche del lavoro di gruppo condiviso. Gli articoli vengono redatti da tutti gli alunni e possono riguardare ambiti quali cronaca, costume, musica, cinema, recensioni e interviste ma vengono poi selezionati dalla redazione. La diffusione su piattaforma online permette una facile diffusione ed un costo di realizzazione praticamente nullo. Inoltre il web facilita una capillare e vasta diffusione con un ritorno pubblicitario considerevole per l'intero istituto. Accanto alla realizzazione del quotidiano online vengono poi organizzate anche attività di collegamento con l'editoria: partecipazioni a presentazioni, incontri con esperti del giornalismo locale e nazionale nonché la partecipazione a concorsi indetti per le scuole.

7.6. SPETTACOLI IN LINGUA E TEATRO

La partecipazione ad eventi e rappresentazioni promosse dalle realtà locali rappresenta una valida strategia didattica per rielaborare alcune tematiche affrontate nelle lezioni. Il teatro, inoltre, favorisce il lavoro per gruppi elettivi valorizzando gli studenti più interessati alla visione degli spettacoli.

Assistere poi ad uno spettacolo in lingua inglese o spagnola permette allo studente di potenziare il lavoro sulle lingue straniere portato avanti nel corso dell'intero anno scolastico.

7.7. CORSI MONOGRAFICI

L'intento di tali corsi è di abituare lo studente ad un'esperienza didattica ricalcata sulla falsariga di quella universitaria. A cadenza periodica (ad esempio due volte a quadrimestre) alcuni docenti presentano una lezione della durata di un'ora su di un argomento di taglio generale. La lezione potrebbe vertere sull'approfondimento di un argomento scolastico (un determinato autore, una fase storica importante, una tematica trasversale) ma potrebbe anche essere di tono più ampio



(un cantautore, una disciplina sportiva, una pratica scientifica particolare). Gli studenti scelgono quali corsi seguire e si iscrivono nelle relative liste. La durata breve della lezione permette nell'arco della giornata di incontro di poter seguire più corsi. In tal modo lo studente esercita in tutto e per tutto la sua libertà di scelta didattica.

7.8. CINEFORUM

Ugualmente come il teatro il cinema rappresenta, per le nuove generazioni, un mezzo di comunicazione decisamente più diretto e quotidiano. Affrontare la visione di un film presentato e introdotto o, al contrario, talvolta fatto vedere senza alcuna "influenza esterna" stimola lo studente a rendersi partecipe di argomenti che, molto spesso, rischiano di rimanere confinati solo in opere avvertite come "molto distanti nel tempo".

Il cineforum stimola dibattiti e confronti su temi di stringente attualità (a volte supportati dall'incontro con esperti e personalità di rilievo), si fa strumento per elevare quelle competenze di "cittadinanza attiva" molto spesso trascurate nella didattica tradizionale ed è un ottimo elemento di comunicazione interdisciplinare coinvolgendo nelle tematiche trattate i docenti delle diverse discipline.

7.9. SABATI A TEMA

Preparati spesso in concomitanza con gli open days i sabati a tema rappresentano un approfondimento disciplinare che, generalmente, prevede sempre due fasi: una lezione frontale, in cui si delineano i caratteri della tematica affrontata, e una laboratoriale in cui agli studenti è richiesto di eseguire una consegna.

La doppia fase permette allo studente di essere fautore ed artefice dell'attività e non soltanto spettatore distaccato. Alcuni esempi potrebbero essere: laboratorio di scrittura rap, incontro e discussione con figure professionali quali psicologi, counselor, personalità operanti nel campo dello sport o di alcuni settori artistici.

Molto spesso gli argomenti e gli spunti per organizzare i sabati a tema vengono richiesti direttamente agli studenti affinché il loro coinvolgimento possa essere ancora più determinante.

7.10. ATTIVITA' SPORTIVA

L'educazione fisica, motoria e sportiva, nell'età del Liceo, contribuisce alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché della necessità di prendersi cura della propria persona e del proprio benessere. Nei cinque anni del Liceo, la scuola proporrà di fare un'esperienza diretta di uno sport particolare diverso di anno in anno. Questo potrà facilitare l'approccio ad una disciplina sportiva non diffusa per conoscerne le regole e i ruoli, così da poterne gustare e apprezzare le peculiarità e le caratteristiche. Saranno scelti sport adatti sia alle femmine che ai maschi e che non abbiano una diffusione di massa come il gioco del calcio.

La convenzione con l'amministrazione comunale consente agli studenti di svolgere educazione fisica presso gli impianti della **piscina comunale** e del **campo di atletica**.

7.11. ANNUARIO

L'annuario è un documento finale per classe dove si documentano le principali attività svolte nel corso dell'anno scolastico tentando di valorizzare non solo alcuni momenti significativi ma soprattutto l'ordinario, ciò che quotidianamente avviene in classe e che costituisce la spina dorsale della formazione scolastica.

Chiaramente nel ripercorrere i momenti più significativi dell'anno si darà maggior rilievo alle esperienze che ragazzi e docenti hanno vissuto nel corso delle uscite, dei viaggi, degli incontri ma si terrà in dovuta considerazione ciò che i ragazzi hanno percepito come più significativo per loro e per la loro crescita.



8. PERCORSI FACOLTATIVI

8.1. COMPAGNIA TEATRALE

L'esperienza di questo tipo si propone come opportunità privilegiata per risvegliare la creatività dei ragazzi in una dimensione collettiva. Le attività teatrali sono importanti per lo sviluppo della personalità dell'alunno perché lo coinvolgono in maniera totale. La comune realizzazione di una attività di drammatizzazione, alla quale ognuno contribuisce con un suo apporto originale e spontaneo, favorisce il potenziamento delle doti individuali, inserendole in una immediata trama di rapporti che stimolano la comunicativa naturale dei ragazzi.

8.2. ECDL: PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER

Nell'ambito della vita dell'Istituto gli strumenti informatici sono concepiti, senza enfatizzarne il ruolo secondo le mode imperanti, come strumenti capaci di fornire in molte situazioni un prezioso ausilio all'attività scolastica. Nella didattica di tutte le discipline, infatti, nelle circostanze opportune, si fa uso dell'elaboratore per le attività di apprendimento (per esempio: attività di calcolo e simulazione), di ricerca (reperimento di informazioni via Internet, realizzazione di ipertesti e documenti multimediali) e di verifica (esercizi automatizzati). Condizione e, insieme, conseguenza di questo impiego è una certa familiarità con il computer e i programmi software di uso più comune. Al fine di svilupparla progressivamente, nel corso del quinquennio, vengono realizzati moduli specifici di apprendimento relativi a: concetti di base, uso di sistemi operativi, elaboratori testi, fogli elettronici, strumenti per la realizzazione di presentazioni, posta elettronica e world wide web. Gli studenti vengono in questo modo preparati a superare i sette esami previsti per il conseguimento dell' "European Computer Driving Licence" la Patente Europea del Computer, che rappresenta uno standard di conoscenze informatiche di base riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e dalle Università ed un titolo spendibile nel mondo del lavoro. Gli allievi dell'Istituto San Francesco di Sales hanno la possibilità di sostenere gli esami per la Patente Europea presso le sedi Test Center abilitate dall'AICA (Associazione Italiana per l'informatica e il Calcolo Automatico) che è il referente italiano del progetto ECDL.

9. AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

Durante l'anno scolastico vengono attivati altri lavori di ricerca e di approfondimento riguardanti varie discipline:

- STRASANFLORIDO. Corsa podistica non agonistica riservata agli studenti delle scuole medie superiori del comprensorio.
- OPEN DAY E OPEN NIGHT. Giornate di festa e spettacolo in cui la scuola rimane aperta per tutti gli alunni delle terze medie del comprensorio e relativi genitori. In questo giorno i ragazzi delle varie classi, nelle aule o in teatro, esibiscono i propri lavori e le proprie capacità didattiche oltre che organizzative.
- VEGLIONE. I ragazzi del V Liceo preparano ed organizzano il veglione della scuola in collaborazione col Preside e con gli Insegnanti.
- CARNEVALE. Gli studenti organizzano, in occasione del carnevale, una mattina di gioco e festa con varie drammatizzazioni. L'organizzazione di questa festa è riservata ai ragazzi del III Liceo
- PARTECIPAZIONE A CONFERENZE ED INCONTRI FORMATIVI, che interessano varie materie, soprattutto quelle umanistiche (italiano, diritto e filosofia) e quelle di indirizzo (sociologia, psicologia e pedagogia), su tematiche culturali e attuali, con esperti di livello nazionale e internazionale.



- PREGHIERA DEL MESE DI MAGGIO. Tutti gli insegnanti e gli alunni sono invitati a partecipare alla preghiera mariana che si effettua nella chiesa di “San Francesco di Sales” nel mese di maggio dalle ore 8,00 alle ore 8,15.

10.CONTINUITA'

10.1. PROGETTI DI CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO.

L'attenzione al tema della continuità educativa e didattica rappresenta un elemento centrale nella programmazione dell'offerta formativa relativa ai singoli cicli di istruzione e un fattore primario nella progettazione complessiva di un percorso di crescita della persona, nella prospettiva di una visione unitaria e armonica dell'itinerario formativo.

Il Liceo propone un modello organizzativo in cui la continuità viene considerata da una prospettiva verticale, nella quale la persona viene accompagnata e sostenuta durante il proseguimento degli studi e da un approccio orizzontale, con il quale viene promosso un lavoro di confronto, integrazione e collaborazione reciproca tra scuola, famiglia e territorio.

Obiettivo di una continuità verticale è quello di accompagnare e promuovere la persona, oltre che di prevenire le difficoltà di passaggio tra Scuola Secondaria di I grado e Secondaria di II grado, i conseguenti fenomeni di disagio e dispersione scolastica, fino all'abbandono degli studi. Da un punto di vista operativo il lavoro prevede, il coordinamento dei singoli curricula, la conoscenza del percorso formativo dell'alunno, azioni di orientamento ma, in particolare, una dedicata attenzione alla persona, alle sue esigenze educative e formative, al potenziamento delle sue proprie attitudini e al perseguimento delle aspirazioni personali.

In una prospettiva di continuità orizzontale, la scuola promuove un'opera di integrazione e un lavoro di network con la famiglia e il territorio, ma anche con il mondo del lavoro, i rappresentanti degli ordini professionali, l'università e i percorsi terziari non accademici. A tal proposito la formazione pratica è un elemento che caratterizza la tradizione innovativa dell'Istituto, il quale ha introdotto nella propria offerta formativa esperienze di tirocinio già a partire dal 2010, anticipando così l'introduzione dell'alternanza scuola-lavoro a livello nazionale. In questa direzione viene favorito il coinvolgimento di professionisti, Enti istituzionali e di settore, Enti Locali e Associazioni territoriali nelle attività didattiche durante tutto il corso dell'anno scolastico al fine di creare spazi di dialogo e confronto interdisciplinare in grado di alimentare percorsi di cittadinanza attiva nonché indicazioni utili alla definizione e costruzione del proprio percorso di crescita e formazione in una prospettiva di educazione permanente.

10.1.1. PROGETTI DI CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO CON LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per quanto riguarda la continuità con la scuola secondaria di primo grado, l'Istituto promuove da sempre una forte attenzione al confronto tra gli alunni delle medie e delle superiori attraverso progetti didattici e attività educative che coinvolgono entrambi gli ordini durante tutto il corso dell'anno e anche nel periodo estivo, tramite attivazione di spazi educativi-ricreativi e mediante esperienze di tirocinio, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, dove gli studenti del liceo divengono veri e propri animatori e apprendisti educatori.

Di seguito vengono elencati i principali progetti ormai consolidati e parte costitutiva dell'offerta formativa:

- Esperienze didattiche e percorsi disciplinari rivolti agli studenti della scuola media e del liceo
- Attività ed esperienze educative rivolte alla classe III della scuola media e del liceo
- Orientamento in entrata: gli studenti del Liceo presentano le attività ai ragazzi della scuola Media Progetti sperimentali in fase di attivazione
- Tirocinio di ambito educativo nei centri estivi rivolti ai ragazzi delle scuole medie
- Tirocinio di ambito educativo nei doposcuola rivolti ai ragazzi delle scuole medie



- Studenti insegnanti: i ragazzi del liceo vengono coinvolti nella spiegazione di singoli argomenti agli alunni della scuola media, al fine di acquisire non solo la padronanza dei contenuti ma anche quella di esporli in maniera chiara.

10.1.2. PROGETTI DI CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO CON IL MONDO DEL LAVORO, CON GLI ORDINI PROFESSIONALI

Confronto e collaborazione con il mondo del lavoro e degli ordini professionali sono ormai assi portanti della programmazione relativa al Liceo e prerogative cardinali in una prospettiva di sperimentazione del percorso di studi quadriennale. Il Liceo ha investito sulle attività di tirocinio e di formazione pratica anticipando l'introduzione dell'alternanza scuola-lavoro a livello nazionale. Inoltre la scuola ospita ogni anno tirocinanti provenienti dalle università facendosi promotrice di formazione ma anche di aggiornamento continuo, essenziale al fine di una programmazione in grado di mirare al futuro e testimonianza di un approccio attento all'innovazione culturale e professionale. A tal riguardo la scuola ha già in attivo convenzioni con l'Università oltre che una consolidata partnership con Enti di formazione terziaria non accademica.

Riguardo all'ambito professionale, il Liceo ha sapientemente costruito nel tempo una rete di collaborazioni virtuose con le principali aziende nel territorio. Ciò consente alla scuola di dialogare con gli attori della comunità offrendo all'alunno l'occasione di esplorare le realtà professionali in un approccio ulteriormente innovativo, in quanto capace di connettere studi umanistici e contesti lavorativi, come solo gli Atenei più aggiornati sanno fare.

10.1.3. PRINCIPALI PROGETTI CONSOLIDATI E PARTE DELL'OFFERTA FORMATIVA NELL'AMBITO DELL'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE:

- Incontri con professionisti del settore giuridico, finanziario e dell'ambito psicologico, educativo e sociale previsti nell'offerta formativa
- Progetti specifici nell'ambito della cittadinanza attiva che prevedono il confronto con gli Enti pubblici e i principali attori parte della comunità territoriale
- Concorsi pubblici rivolti agli studenti proposti dal "Sole 24 ore"
- Progetti specifici che prevedono il coinvolgimento dei principali servizi pubblici a livello comunale, provinciale e regionale

10.1.4. PRINCIPALI PROGETTI INNOVATIVI DA ATTIVARE NEL PERCORSO DI STUDI:

- Allestimento di percorsi di alternanza scuola-lavoro, scuola bottega e impresa formativa simulata, specifici per ogni indirizzo di studio.
- Definizione di ulteriori convenzioni e/o protocolli di collaborazione con enti culturali pubblici e privati e con le principali istituzioni.

10.1.5. PROGETTI DI CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO CON L'UNIVERSITÀ E I PERCORSI TERZIARI NON ACCADEMICI

Il confronto con il mondo accademico e della formazione professionale è parte integrante dell'offerta formativa dell'Istituto che non abbandona il ragazzo al termine del percorso di istruzione, ma che gli consente una capacità di orientamento nel proseguimento della formazione personale, nonché un supporto continuo anche a seguito del completamento degli studi.

Queste forme di collaborazione consentono da un lato di rispondere all'esigenza di un orientamento in uscita, inoltre permettono di ridefinire e implementare l'offerta didattica attraverso spazi di dialogo nei quali ad esempio gli studenti hanno la possibilità di esplorare i contesti accademici e attraverso i quali le università possono attivare progetti di collaborazione e ricerca all'interno della scuola.



Vengono di seguito elencati i principali progetti che coinvolgono Università ed Enti di formazione terziaria:

- Attività di orientamento a favore degli studenti di scuola secondaria di secondo grado;
- Attività di tirocinio curriculare o tirocinio estivo, da svolgere presso le sedi universitarie, per studenti di scuola secondaria di secondo grado;
- Attività di tirocinio curriculare, da svolgere presso le sedi della scuola secondaria, per studenti universitari;
- Attività di alternanza scuola-lavoro, da svolgere presso le sedi universitarie, per studenti di scuola secondaria di secondo grado.

10.1.6. PROGETTI INNOVATIVI DA ATTIVARE NEL PERCORSO DI STUDI

- Formazione con i docenti della scuola secondaria di secondo grado, per la preparazione di moduli didattici di diversa entità da applicare in classe e lasciare come patrimonio formativo alla scuola;
- Attività presso i laboratori della scuola secondaria di secondo grado, con la partecipazione di personale dell'Università;
- Attività di gruppi/classi presso i laboratori dell'Università per avvicinare gli studenti al mondo della ricerca.

11. PREPARAZIONE AGLI ESAMI FINALI

Il Liceo è una scuola paritaria; gli esami finali dei cicli scolastici vengono quindi effettuati secondo le medesime modalità previste per le scuole statali. In particolare, per quanto riguarda gli "Esami di Stato conclusivi" dei licei, le prove si svolgono presso la sede della scuola e viene rilasciato un titolo di studio valido a tutti gli effetti.

Gli esiti delle prove, confermano l'adeguatezza dell'approccio seguito. In questo contesto ci si è interrogati, nell'ambito dei consigli di classe del triennio dei licei, riguardo alle forme e alle modalità con cui affrontare la preparazione agli esami dei ragazzi di quinta ed è emerso in particolare il valore formativo del lavoro sulla cosiddetta "tesina".

Che i nostri ragazzi al termine degli studi liceali siano in grado di svolgere una ricerca di approfondimento su un argomento di loro interesse, di metterla per iscritto in modo corretto e critico e di esporne sinteticamente i risultati in pochi minuti, facendo possibilmente uso di strumenti multimediali, è obiettivo che è parso di non poco conto ai docenti di tutte le discipline. Si è perciò pensato di continuare a proporre agli alunni di quinta l'elaborazione di un percorso interdisciplinare o di una mappa interdisciplinare su un argomento specifico da esporre in modo critico e personale. Inoltre, in relazione alla struttura del nuovo esame di stato, i docenti dell'Istituto San Francesco di Sales hanno introdotto nella didattica tipologie di verifica modellate su quelle previste dal Ministero, sulle quali gli alunni vengono esercitati in particolare nel triennio. Per gli studenti dell'ultimo anno di liceo, poi, sono previste simulazioni di prove d'esame (prima prova e seconda prova con date stabilite dal Ministero della Pubblica Istruzione).



12. ORARIO DELLA SCUOLA

Orario del Liceo Europeo San Francesco di Sales:

Biennio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8,00 alle 12,30
martedì, giovedì dalle 8,00 alle 13,20

Triennio: lunedì-venerdì dalle 8,00 alle 13,20

	Dalle	Alle	durata
Prima ora	8,00	8,55	55'
Seconda ora	8,55	9,50	55'
Terza ora	9,50	10,50	60'
Intervallo	10,40	10,50	
Quarta ora	10,50	11,40	50'
Quinta ora	11,40	12,30	50'
Sesta ora	12,30	13,20	50'

La quota oraria dei curricoli è distribuita su 205 giorni di attività obbligatoria; vengono inoltre realizzati moduli intensivi. In riferimento al D.M. n. 275 dell'8 marzo 1999 ed al regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia ai sensi dell'art. 8, sono state apportate riduzioni alla quota oraria nazionale obbligatoria nei limiti previsti dalla normativa per alcune discipline, per realizzare compensazione con le attività di altre discipline secondo i seguenti prospetti:

Liceo Europeo Economico Sociale e Scienze Umane

Biennio: $5,30' \text{ al dì} \times 2 \text{ (martedì e giovedì)} = 11 + (4,40' \times 3) \text{ (lunedì, mercoledì e venerdì)} = 25 \times 34 \text{ settimane} = 850 \text{ ore. } 850 + 41 \text{ ore (da recuperare con moduli intensivi)} = \mathbf{891 \text{ ore (orario curricolare obbligatorio).}$

Triennio: $5,30' \text{ h al dì} \times 5 = 27,30' \text{ h} \times 34 \text{ settimane} = 935 \text{ ore} + 55 \text{ ore (da recuperare con moduli intensivi)} = \mathbf{990 \text{ ore (orario curricolare obbligatorio).}$

Il piano di studi prevede il biennio comune. Dal 3° in poi si prevede la classe articolata in cui i ragazzi che scelgono le Scienze Umane si dividono da quelli che scelgono l'Economico Sociale in sei ore settimanali come di seguito indicato:



12.1. PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Orario annuale:

Insegnamenti	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	2	2			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze umane	2	2	5	5	5
Diritto ed Economia politica	3	3			
Inglese	4	4	4	4	4
Latino	2	2	2	2	2
Spagnolo	2	2			
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
TOTALE	27	27	30	30	30

12.2. PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO ECONOMICO SOCIALE

Orario annuale:

Insegnamenti	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	2	2			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze umane	2	2	3	3	3
Diritto ed Economia politica	3	3	3	3	3
Inglese	4	4	4	4	4
Latino	2	2			
Spagnolo	2	2	2	2	2
Matematica	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
TOTALE	27	27	30	30	30

13. LA VALUTAZIONE

La valutazione costituisce un fattore importante della conoscenza che nel lavoro scolastico coinvolge sia docente che discente; "non può sfuggire che i voti rispondono non solo ad un'esigenza misurativa e valutativa, ma anche squisitamente didattica e formativa" (Cf. Circolare



Ministeriale n.77 del 24/03/99). In questo senso è apparso importante ai docenti sottolineare e precisare la distinzione tra le attività del verificare, del misurare e del valutare.

- Verificare significa testare certe specifiche abilità e conoscenze, il che comporta un mettersi alla prova reciproco di alunno e docente.
- La verifica costituisce la conclusione di una tappa del cammino formativo. Deve perciò essere mirata e non onnicomprensiva. Il suo oggetto deve essere chiaro ed esplicito tanto per l'insegnante quanto per il discente.
- Misurare significa attribuire ad una prova una misura. La verifica va costruita sulla base di criteri che vanno declinati fino a poterne misurare l'esito. Ma la verifica e la misura devono potersi attuare sempre in un contesto valutativo se vogliono essere momenti educativi.
- La valutazione ha come termine di paragone la situazione complessiva e sintetica dell'allievo e, pertanto, non può essere intesa come la "media matematica dei voti" attribuiti nelle singole prove di verifica intermedia. La valutazione, per questo, ha bisogno di un contesto più ampio rispetto al giudizio del singolo docente: il Consiglio di Classe richiede che siano presi in considerazione altri parametri, quali la situazione di partenza, l'assiduità nella frequenza scolastica, l'impegno profuso, la partecipazione in classe, la progressione nell'apprendimento, l'impegno e il merito dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi in relazione a problemi familiari o di salute (cfr C.M.)
- E' importante inoltre che il momento della valutazione diventi per l'allievo occasione per rendersi conto del lavoro compiuto, prendendo coscienza dei punti di forza e dei punti di debolezza.

13.1. FARE PER CAPIRE: LE STRADE DELL'ESPERIENZA

Una formazione, anche di carattere generale e fondativo, qual è quella liceale non può attuarsi soltanto attraverso uno studio "teorico". Un'introduzione alla realtà nei suoi molteplici aspetti, oggetto delle varie discipline, non si realizza solo sui libri ma richiede anche un approccio "concreto"; lo stesso momento della comprensione teorica è condizionato dall'esperienza diretta: occorre fare per capire.

Da questo principio scaturisce l'importanza che, da anni, nell'attività didattica dell'Istituto "San Francesco di Sales" viene data al momento "pratico" dell'apprendimento, che si realizza attraverso varie forme:

- L'uso dei laboratori, che accompagna costantemente lo studio delle discipline scientifiche (fisica, biologia, chimica, informatica).
- I viaggi nei paesi di cui gli alunni studiano le lingue
- I viaggi di istruzione in Italia o all'estero, scelti ogni anno in relazione a temi ed argomenti affrontati nei vari percorsi di studio.
- L'intervento, in italiano o in lingua, di esperti, docenti o professionisti.
- L' "Open Day" della scuola, momento nel quale docenti e alunni presentano alla città l'attività svolta nell'Istituto attraverso mostre, filmati, rappresentazioni sceniche, ipertesti, ecc.
- L'attenzione da parte degli insegnanti di tutte le discipline agli errori ortografici orali e scritti degli alunni e la possibilità di sanzionare, nella misurazione delle prove, tali errori a discrezione dell'insegnante

13.2. I TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO

Il calendario scolastico, nei limiti delle recenti disposizioni in materia di autonomia scolastica, viene fissato dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Il calendario scolastico, con l'indicazione delle principali scadenze (termine quadrimestri, ricevimenti generali, riunioni dei Consigli di Classe, ecc.) viene distribuito alle famiglie all'inizio di ciascun anno.



13.3. ATTIVITÀ DI RECUPERO E DEBITO FORMATIVO

L'attività di recupero è svolta nel corso dell'anno, sin dai primi mesi, attraverso varie forme, le quali saranno di volta in volta concordate direttamente tra docenti e alunni; l'attenzione alla persona e la diversità delle attitudini e capacità degli allievi hanno da sempre condotto ad un'approfondita riflessione il collegio dei docenti, il quale, una volta valutata l'esigenza di intervenire sul singolo alunno o su un gruppo di alunni per evidenti difficoltà, per il recupero di carenze lievi o circoscritte, per il consolidamento delle abilità di base nell'area logico- matematica, linguistica e per l'acquisizione di un adeguato metodo di studio o per gli alunni con difficoltà di concentrazione, decide, ad hoc, le modalità e i tempi del recupero.

Viene stabilito unitariamente che le carenze riscontrate alla fine del 1° quadrimestre richiedono l'attivazione di corsi di recupero in presenza di discipline col 4 netto o col 4 allo scritto e comunque a discrezione del singolo consiglio di classe.

Per tutto ciò che concerne invece la sospensione del giudizio degli alunni che alla fine dell'anno scolastico non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, si fa riferimento al D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009.

13.4. CRITERI STABILITI DAL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LE OPERAZIONI DI SCRUTINIO DI FINE ANNO.

Il motivo essenziale che conduce alla non promozione è la carenza nella preparazione complessiva, la cui valutazione compete al Consiglio di classe.

Il Collegio esprime i seguenti criteri, al fine di rendere omogenee le operazioni di scrutinio di fine anno, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della O.M. 128/1999:

- Non si promuove alla classe successiva in presenza di quattro votazioni pari a 4 netto;
- Nel caso di alunni BES o DSA si può promuovere anche con 4 votazioni pari a 4 netto ma tenendo in considerazione che non si assegneranno più di tre debiti formativi
- In presenza di tre votazioni pari a 4 netto e una o altre votazioni pari a 5 in altre discipline, il Consiglio di classe deciderà caso per caso;
- In presenza di diverse discipline pari a 5 il Consiglio di classe deciderà caso per caso;
- In nessun caso verranno assegnati più di tre debiti formativi;
- Non si promuove se non si frequenta almeno i 2/3 dell'orario curricolare obbligatorio ovvero se il numero totale delle assenze supera 1/3 dei giorni previsti dal calendario scolastico a meno che l'alunno non presenti una certificazione medica.

13.5. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI DEBITI E CREDITI SCOLASTICI.

Il Collegio dei Docenti, esaminato il **D.L. n. 62 del 13/04/2017** e le tabelle annesse, il Consiglio di classe deve attribuire agli alunni promossi un punteggio noto come credito scolastico. La somma dei tre punteggi riportati costituisce il credito totale di ingresso all'Esame di Stato conclusivo del ciclo di studi. A partire dal valore numerico della media delle votazioni riportate in tutte le discipline la legge stabilisce delle "bande di oscillazione" all'interno delle quali il Consiglio di classe ha facoltà di attribuire il punteggio secondo i seguenti criteri:

- a. **1 punto attribuibile** oltre il minimo della banda ma comunque entro il massimo della banda se la media voti è superiore o uguale a 0,50. Se la media voti è inferiore a 0,50 si può attribuire il massimo della banda solo ove ricorrano tutte le seguenti condizioni:
 - Frequenza, interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo
 - Positivo andamento prodotto durante l'anno scolastico precedente
 - Partecipazione ad attività integrative e complementari
 - Crediti formativi



- b. Il consiglio della classe quinta, inoltre, verifica la possibilità di “**integrare motivatamente il punteggio complessivo conseguito** dall’alunno in considerazione del particolare impegno e merito scolastico dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi negli anni precedenti in relazione a situazioni familiari o personali dell’alunno stesso che hanno determinato un minor rendimento” (D.P.R. art. 10 comma 4). Tale integrazione sarà comunque limitata ad un **massimo di un punto**.

Si propongono, sull’applicazione di tali norme, i seguenti criteri:

- Per l’**aspetto quantitativo** si richiede che l’esperienza abbia comportato un impegno supplementare rispetto ai normali impegni scolastici dell’anno in corso, pari almeno a mezza giornata per ogni settimana di scuola (35 mezze giornate o 18 giorni interi)
- Per l’**aspetto qualitativo** il Collegio Docenti raccomanda ai consigli di classe di riconoscere come credito formativo solo esperienze di studio esterne alla scuola che abbiano portato all’acquisizione di un titolo di studio riconosciuto dallo Stato o da altri enti pubblici, nonché ad altre non di studio particolarmente qualificate e di analoga significatività per continuità ed intensità dell’impegno.

13.6. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il Collegio dei Docenti delibera che, per l’assegnazione dei voti, non è indispensabile che ci siano tutti i parametri di ogni indicatore.

10	COMPORAMENTO OTTIMO E OTTIMA LA SOCIALIZZAZIONE, TOTALE RISPETTO DELLE REGOLE ATTENZIONE CONTINUA E COSTANTE, ESECUZIONE PUNTUALE DEI LAVORI ASSEGNATI, PARTECIPAZIONE COSTRUTTIVA, IMPEGNO NOTEVOLE, INTERESSE E PUNTUALITA’
9	COMPORAMENTO DISTINTO E BUONA LA SOCIALIZZAZIONE, RISPETTO COSTANTE DELLE REGOLE ATTENZIONE CONTINUA, ESECUZIONE PUNTUALE DEI LAVORI ASSEGNATI, PARTECIPAZIONE ATTIVA, IMPEGNO E INTERESSE COSTANTI
8	COMPORAMENTO BUONO E DISCRETA LA SOCIALIZZAZIONE, RISPETTO DELLE REGOLE NON SEMPRE COSTANTE ATTENZIONE ABBASTANZA DUREVOLE, ESECUZIONE TENDENZIAMENTE REGOLARE DEI LAVORI, PARTECIPAZIONE ATTIVA, IMPEGNO E INTERESSE COSTANTI
7	COMPORAMENTO ACCETTABILE, RISPETTO DELLE REGOLE NON SEMPRE COSTANTE QUALCHE RICHIAMO VERBALE E SCRITTO, DISTRAZIONE, NON PUNTUALITA’, ESECUZIONE NON SEMPRE REGOLARE DEI LAVORI, PARTECIPAZIONE RICETTIVA, IMPEGNO E INTERESSE DISCONTINUI
6	COMPORAMENTO APPENA ACCETTABILE, RISPETTO DELLE REGOLE INCOSTANTE RIPETUTI RICHIAMI VERBALI, NOTE DISCIPLINARI A CASA E RAPPORTI SCRITTI, DISTRAZIONE, NON PUNTUALITA’, PARTECIPAZIONE DISPERSIVA, IMPEGNO INADEGUATO, INTERESSE SCARSO
5	COMPORAMENTO NON ACCETTABILE, ASSENZA DI RISPETTO DELLE REGOLE RIPETUTI RICHIAMI VERBALI, NUMEROSE NOTE DISCIPLINARI A CASA E NUMEROSI RAPPORTI SCRITTI, SOSPENSIONE DALLE LEZIONI, PARTECIPAZIONE E IMPEGNO INADEGUATI, MANCANZA DI INTERESSE



14. AREA ORGANIZZATIVA

14.1. GLI ORGANI COLLEGIALI

14.1.1. CONSIGLIO DI CLASSE.

Il consiglio di classe è composto da tutti i docenti della classe (compresi eventuali insegnanti di sostegno) e, quando allargato alla componente dei genitori e degli studenti, da n.2 rappresentanti dei genitori e da n.2 studenti.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di classe, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento o quant'altro fosse ritenuto opportuno.

Il consiglio di classe è presieduto dall'insegnante coordinatore della classe nominato dal Preside. Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Le funzioni di segretario del consiglio sono affidate dal presidente ad un membro del consiglio stesso.

Il consiglio di classe dura in carica un anno scolastico. È allargato alla componente genitori almeno 2 volte l'anno.

Le elezioni dei rappresentanti dei genitori avvengono durante l'assemblea di classe convocata nel mese di ottobre per alzata di mano o se richiesto a scrutinio segreto. Il coordinatore e il segretario provvedono a sottoscrivere il verbale delle elezioni.

Principali compiti e funzioni

Il collegio dei docenti, all'unanimità, invita i singoli consigli di classe ad adottare una procedura per cui all'interno dei consigli di classe si parli di tutti gli alunni e non solo di quelli in difficoltà. Il Consiglio di classe esercita la propria funzione in ordine all'azione educativa e didattica della classe.

In particolare:

- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività educativa;
- esprime pareri per l'adozione dei libri di testo;
- propone iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica.

14.1.2. CONSIGLIO DI ISTITUTO

Composizione e durata

Il consiglio di Istituto della scuola media (Liceo) è composto da tutti i docenti della scuola media superiore (compresi eventuali insegnanti di sostegno) da n.2 rappresentanti degli studenti, da n.1 rappresentanti dei genitori per ogni classe, da n. 1 rappresentante del personale non docente, dal Preside, da n.1 Rappresentante dell'Ente Gestore, da n.1 rappresentante la Comunità Religiosa.

I rappresentanti del personale non docente sono eletti dal personale non docente afferente la scuola materna, ivi compreso il personale di segreteria, quelli dei genitori degli alunni sono eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci. I Rappresentanti dell'Ente gestore e della Comunità religiosa saranno muniti rispettivamente di delega del Legale Rappresentante e di delega della Superiora di Comunità.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di istituto, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento o quant'altro fosse ritenuto opportuno.

Il consiglio di istituto è presieduto dal Preside e, in sua assenza, dal vicepresidente.

Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.



Le funzioni di segretario del consiglio sono affidate dal presidente ad un membro del consiglio stesso.

I consigli di istituto durano in carica tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste. In assenza di candidati non eletti, si procede a nuove votazioni per la sola componente non rappresentata.

La data delle elezioni è stabilita dal Legale Rappresentante dell'Ente, entro e non oltre 3 mesi dall'inizio dell'anno scolastico, che ne darà comunicazione con congruo anticipo.

I candidati dovranno comunicare la propria disponibilità almeno 24 ore prima dell'apertura dei seggi.

Il seggio sarà allestito presso la segreteria della scuola o in altro luogo ritenuto idoneo, sempre all'interno della scuola.

Assumono le funzioni di scrutatori, n.1 genitore e n.1 dipendente della scuola. Il Presidente del seggio è nominato dall'Ente Gestore.

Principali compiti e funzioni

Il consiglio di istituto della scuola media superiore:

- elabora indirizzi generali per le attività della scuola sulla base delle finalità fondamentali del progetto educativo;
- elabora proposte su come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico;
- fatte salve le competenze del collegio dei docenti nonché dell'Ente gestore della scuola, il consiglio interviene con propri pareri sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole;
- provvede alla partecipazione dell'Istituto alle attività culturali, sportive e ricreative;
- promuove contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze nonché di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del DPR 275/99 – reti di scuole);
- esprime pareri circa l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia;
- esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'istituto;
- partecipa, con proprio parere, all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa.

14.1.3. COLLEGIO DEI DOCENTI

Composizione e riunioni

Il Collegio dei Docenti è composto da tutto il personale docente, operante nella scuola media superiore ed è coordinato da Preside.

Esercita le funzioni di Segretario un docente, designato dal Preside che redige un verbale di ogni riunione.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qual volta il Preside ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno due volte al quadrimestre. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Competenze

Il Collegio dei Docenti esercita la propria azione in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare:

- elabora il Piano dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Plesso;



- cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dalle norme, i percorsi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita la propria azione nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo;
- formula proposte per la formazione e la composizione delle classi e delle sezioni, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di plesso e della normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività educativa;
- provvede all'adozione dei libri di testo;
- adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;
- propone iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
- elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio d'Istituto e di plesso, con votazione segreta.
- Nell'adottare le proprie deliberazioni, in conformità con il Progetto Educativo e con le disposizioni dell'Ente gestore, il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Classe e di Plesso.

14.1.4. CONSIGLIO DI PLESSO

Composizione e durata

Il consiglio di Plesso esercita le proprie competenze su diversi ordini di scuola presenti in un medesimo plesso scolastico. È composto da 2 docenti di scuola materna, 3 docenti della scuola elementare, 3 docenti scuola media, 3 docenti di scuola superiore, da 2 studenti di scuola superiore, da n. 3 genitori di scuola materna, 5 genitori di scuola elementare, 3 genitori di scuola media, 4 genitori di scuola superiore, da n. 2 rappresentanti del personale non docente, oltre che dal Coordinatore Didattico della scuola materna, dal Coordinatore Didattico della scuola elementare, dal Preside della Scuola Media Inferiore, dal Preside della scuola superiore, da n. 1 Rappresentante dell'Ente Gestore, da n. 1 rappresentante la Comunità Religiosa.

I rappresentanti del personale non docente sono eletti dal personale non docente afferente l'intero plesso, ivi compreso il personale di segreteria, quelli dei genitori degli alunni sono eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci. I Rappresentanti dell'Ente gestore e della Comunità religiosa, saranno muniti rispettivamente di delega del Legale Rappresentante e di delega della Superiora di Comunità.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di Plesso, a titolo consultivo, gli specialisti o tecnici idoneamente identificati per particolari problematiche.

Il consiglio di Plesso è presieduto dal Legale rappresentante dell'Ente gestore e, in sua assenza, da un suo delegato.

Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Le funzioni di segretario del consiglio sono affidate dal Presidente ad un membro del consiglio stesso.

I consigli di Plesso durano in carica tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi non eletti nelle rispettive liste. In assenza di candidati non eletti, si procede a nuove votazioni per la sola componente non rappresentata.

La data delle elezioni è stabilita dal Legale Rappresentante dell'Ente, entro e non oltre 3 mesi dall'inizio dell'anno scolastico, che ne darà comunicazione con congruo anticipo.



I candidati dovranno comunicare la propria disponibilità almeno 24 ore prima dell'apertura dei seggi.

Il seggio sarà allestito presso la segreteria della scuola o in altro luogo ritenuto idoneo, sempre all'interno della scuola.

Assumono le funzioni di scrutatori n. 1 genitore e n. 1 dipendente della scuola. Il Presidente del seggio è nominato dall'Ente gestore.

Principali compiti e funzioni

Il consiglio di plesso:

- elabora indirizzi generali per le attività del plesso sulla base delle finalità fondamentali del progetto educativo;
- elabora proposte su come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico;
- predispone di anno in anno i contributi richiesti alle famiglie per quote scolastiche, rimborsi accessori alla frequenza, mensa scolastica;
- fatte salve le competenze del consiglio di classe, del collegio dei docenti, nonché dell'Ente gestore della scuola, il consiglio interviene con propri pareri sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività dell'intero plesso per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole;
- provvede alla partecipazione dell'istituto alle attività culturali, sportive e ricreative;
- esprime pareri circa l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal regolamento in materia di autonomia;
- esprime parere sull'andamento generale didattico e amministrativo del plesso;
- esprime pareri in merito all'uso dei locali scolastici;
- partecipa con proprio parere all'elaborazione del Piano dell'Offerta formativa.

14.2. IL SITO WEB DELL'ISTITUTO SAN FRANCESCO DI SALES

www.sanfrancescodisales.edu.it

Il Liceo Europeo con l'Istituto San Francesco di Sales, è inserito in una rete di scuole del centro Italia che si sono dotate di un sito Web dal 2002. Attraverso il sito www.sanfrancescodisales.edu.it è possibile conoscere l'organizzazione e la proposta educativa dell'Istituto e prendere visione dei risultati e dei prodotti dei nostri progetti.

Da poco tempo il sito, oltre che una "vetrina" delle attività dell'istituto, è divenuto uno strumento di comunicazione con le famiglie, volto a semplificare e velocizzare i rapporti "burocratici".

15. FLESSIBILITA'

Tutto il Piano dell'offerta formativa verrà realizzato attraverso la massima flessibilità in itinere per meglio favorire lo sviluppo delle capacità dell'alunno, la formazione globale e la valorizzazione della sua persona.

16. REGISTRO ELETTRONICO E CLASSROOM

All'interno del sito internet della scuola (www.sanfrancescodisales.edu.it) è predisposto uno spazio informativo (REGISTRO ELETTRONICO e CLASSROOM) a cui le famiglie e i ragazzi potranno accedere tramite una password fornita dalla direzione della scuola.



Tale spazio sarà aggiornato giornalmente così che gli alunni potranno visionare gli argomenti delle lezioni mattutine, i voti, le assenze, i compiti assegnati dagli insegnanti e tutte le attività della scuola.



REGOLAMENTO ALUNNI

Art. 1 – Inizio delle lezioni, ritardi, entrate ed uscite anticipate

1. Gli alunni devono recarsi nelle aule loro assegnate alle **ore 8.00**, al suono della prima campana. Le lezioni hanno inizio alle **ore 8.05**, al suono della seconda campana. 2. Gli alunni che si presentassero a scuola **in ritardo**, o che comunque non si trovassero in aula entro le 8.05, potranno essere ammessi solo con l'autorizzazione scritta del Dirigente scolastico, o del suo delegato. **Si ricorda che, in caso di ritardo di alunni minorenni, il genitore deve accompagnare personalmente il proprio figlio il giorno stesso del ritardo o, al massimo, il giorno successivo.**

A discrezione del Dirigente scolastico, o del suo delegato, gli alunni in ritardo saranno ammessi in classe subito, o dopo il termine della prima ora, per non disturbare lo svolgimento delle lezioni.

La scuola, comunque, nella persona del Preside o del Coordinatore e del prof della prima ora, chiama a casa ogni volta che il ragazzo arriva in ritardo.

I ragazzi della quinta classe e tutti i maggiorenni non potranno fare più di 5 fra entrate in ritardo e uscite anticipate nel quadrimestre. Nel momento in cui supereranno tale quota, verranno scalati automaticamente uno o più punti dal voto di condotta a discrezione del Consiglio di Classe.

2. Gli alunni residenti al di fuori del Comune di Città di Castello che utilizzano **mezzi pubblici** i cui orari siano incompatibili con quelli della scuola possono presentare al Dirigente scolastico una richiesta scritta di autorizzazione all'ingresso in lieve ritardo (entro le 8.15), firmata da un genitore o da altra persona riconosciuta dall'Istituto, nella quale saranno indicati i mezzi pubblici impiegati e i loro orari (il modulo per la domanda può essere richiesto alla Segreteria). Gli alunni che ottengono tale autorizzazione saranno esentati dal consegnare la giustificazione per ritardi ed uscite *solo negli orari previsti e solo se utilizzano effettivamente i mezzi pubblici*.

3. In occasioni eccezionali il genitore, o altra persona riconosciuta dall'Istituto, può chiedere che l'alunno, anche maggiorenne, sia ammesso in classe dopo l'inizio delle lezioni o che esca prima del loro termine. La richiesta dovrà essere compilata utilizzando il libretto delle giustificazioni e dovrà essere consegnata, dal genitore al Dirigente scolastico, o al suo delegato, all'arrivo in istituto, nel caso di entrata in ritardo, o *prima dell'inizio delle lezioni*, in caso di uscita anticipata. Per non disturbare il lavoro dei docenti e degli altri alunni è opportuno che gli orari di entrata e di uscita vengano fatti corrispondere con quelli di inizio e di fine delle ore di lezione.

Art. 2 – Giustificazione delle assenze

1. Per tutte le assenze dovrà essere presentata al Dirigente scolastico, prima della prima ora del giorno in cui avviene il rientro a scuola, una richiesta di giustificazione firmata da un genitore, o da altra persona riconosciuta dall'Istituto, redatta sull'apposito diario. In caso di manifestazione studentesca o di altro tipo gli alunni minorenni dovranno essere accompagnati dai genitori per giustificare l'assenza. 2. In base alle disposizioni delle Autorità Sanitarie, *dopo 6 giorni* di assenza l'alunno, per poter essere riammesso a frequentare le lezioni, dovrà presentare un **certificato medico** attestante le sue buone condizioni di salute. Nel computo dei sei giorni vanno calcolati anche eventuali festività o vacanze contigue al periodo di assenza. Il certificato non sarà richiesto, nel caso di assenze non dovute a malattia, qualora il genitore, o altra persona riconosciuta dall'Istituto, avvisi *preventivamente* il Dirigente scolastico mediante comunicazione scritta (un modulo fac-simile può essere richiesto alla segreteria). *Il preavviso non sostituisce la giustificazione scritta* che dovrà comunque essere redatta sul diario. 3. Gli alunni che, dopo un'assenza (o altra irregolarità nella frequenza delle lezioni) si presentassero a scuola **sprovvisi di giustificazione** e/o dell'eventuale certificato, per essere ammessi in classe dovranno, *prima dell'inizio delle lezioni*, chiedere un'autorizzazione scritta al Dirigente scolastico, o al suo delegato.

Art. 3 – Comportamento degli alunni



1. Gli alunni devono mantenere un comportamento corretto e rispettoso di sé e degli altri durante tutta la permanenza in Istituto. Essi osserveranno le indicazioni e i richiami dei docenti, anche se non sono incaricati di insegnamento nella loro classe, e del personale non docente. 2. Durante le lezioni gli alunni possono **uscire dalla classe**, a discrezione del docente, **ma soltanto uno alla volta ed esclusivamente per recarsi ai servizi, in segreteria o in biblioteca**. L'insegnante non potrà far uscire un secondo alunno prima che il primo sia rientrato in classe. Non è consentito agli alunni soffermarsi nei corridoi o nell'atrio, o comunque ritardare, senza giustificato motivo, il proprio rientro in classe. 3. E' vietato allontanarsi dalla classe tra un'ora di lezione e l'altra o in caso di ritardo o di assenza temporanea del docente. 4. E' vietato uscire dall'Istituto sia durante le lezioni sia durante l'intervallo. 5. Durante gli intervalli gli alunni possono utilizzare i corridoi della scuola. 6. Dopo il termine delle lezioni è vietato soffermarsi nelle aule o nei corridoi, senza autorizzazione. Gli alunni che desiderassero pranzare in Istituto, potranno farlo utilizzando esclusivamente la sala mensa dalle 13.20 alle 14.00. Coloro che volessero trattenersi a scuola per lo studio o altre attività di gruppo dovranno preventivamente chiedere l'autorizzazione al Dirigente scolastico o al suo delegato. 7. In caso di compiti in classe, gli alunni che avranno terminato la prova prima del suono della campanella potranno sostare sul corridoio a discrezione del docente. 8. E' vietato l'uso dei **telefoni cellulari**, in tutti i locali dell'Istituto e nelle sue pertinenze, durante l'orario di svolgimento delle lezioni (8.00-13.20). Per garantire la validità delle prove di esame o di altre esercitazioni in classe, a discrezione delle Commissioni o dei singoli docenti, potrà essere chiesto agli alunni di depositare i telefoni in Segreteria. 9. Durante tutta la loro permanenza in Istituto, anche al di fuori dell'orario di lezione, gli alunni non possono ricevere visite di **persone estranee** alla scuola.

Art. 4 – Uso delle strutture e degli spazi

1. Le aule devono essere mantenute pulite e in ordine. Gli allievi sono responsabili degli arredi e del materiale tecnico-didattico di cui fanno uso. L'Istituto si riserva di richiedere un risarcimento per gli **eventuali danni** provocati da un comportamento improprio e/o negligente. 2. Le **scala esterne di emergenza** e le porte di sicurezza che ad esse accedono potranno essere utilizzate soltanto in caso di reale pericolo. Ogni abuso di queste strutture, *o degli altri dispositivi di sicurezza* dell'Istituto, comporterà la sospensione del responsabile. 3. Salvo diversa indicazione gli alunni devono utilizzare i **servizi igienici** del piano in cui si svolgono le loro lezioni. E' vietato agli alunni l'uso dei servizi dell'atrio del secondo piano. 4. E' vietato **parcheggiare** qualunque tipo di veicolo nell'ingresso della Scuola. 5. I ragazzi hanno a loro disposizione una **fotocopiatrice con scheda** di cui potranno servirsene su indicazione degli insegnanti e possibilmente nei 10 minuti di intervallo. 6. Prima dell'inizio delle lezioni i ragazzi possono ordinare la merenda in vista dell'intervallo compilando l'apposito modulo.

Art. 5 – Divieto di fumo

1. E' **vietato fumare** in ogni locale della scuola compresi il terrazzo, i bagni e il cortile principale dell'Istituto. 2. Agli alunni che non rispettano il divieto di fumo l'Istituto si riserva di far applicare le sanzioni previste dalla legge italiana in aggiunta ai provvedimenti disciplinari contemplati dal presente regolamento.

Art. 6 – Assemblea di classe

Gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste dai successivi articoli.

Le assemblee degli studenti possono essere di Classe o d'Istituto.

Le assemblee si svolgono nei locali dell'Istituto, in orario non coincidenti con quello delle lezioni. Le assemblee possono svolgersi anche in orario scolastico, previa autorizzazione del Preside, da richiedersi almeno 7 giorni prima con esplicita indicazione dell'ordine del giorno, nei limiti di 1 ora mensile per assemblee di classe per ciascuna classe, e di 8 ore a quadrimestre per assemblee



d'istituto. La data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con il Preside.

L'assemblea di Classe è convocata su richiesta dei rappresentanti di classe o del 50% degli alunni della classe. 1. Nella domanda dovranno essere indicati: ordine del giorno, ora di attuazione e firma di assenso dell'insegnante interessato. 2. Durante l'assemblea il docente in orario sarà responsabile della disciplina degli allievi come durante le normali ore di lezione. 3. I rappresentanti di classe presiederanno l'assemblea e redigeranno un verbale che dovrà essere consegnato al Dirigente Scolastico, o al suo delegato, al termine della riunione.

L'assemblea d'Istituto è convocata su richiesta del 30% degli studenti o da tutti i rappresentanti di classe o dai rappresentanti d'Istituto. L'Assemblea di Classe è presieduta da uno dei rappresentanti di classe.

L'assemblea d'Istituto è presieduta da uno dei rappresentanti in Consiglio d'Istituto, affiancato da un Segretario, scelto dal Presidente.

All'assemblea di Classe possono essere invitati a partecipare il Preside, gli insegnanti della Classe, un delegato dell'Ente gestore e un delegato della Comunità religiosa. All'Assemblea d'Istituto possono partecipare come uditori il Preside, gli insegnanti dell'Istituto, un delegato dell'Ente gestore e un delegato della Comunità religiosa.

Possono aver luogo anche, su convocazione del Preside o dell'Ente gestore, assemblee degli studenti di una Classe e dell'Istituto, con l'eventuale partecipazione dei docenti e degli studenti, per l'esame di problemi riguardanti o specifiche classi o l'andamento generale didattico e formativo dell'Istituto.

Art. 7 – Sanzioni disciplinari 1. In caso di mancanze degli alunni gravi o reiterate, o qualora i richiami verbali risultassero inefficaci, i docenti dovranno apporre sul Registro di Classe una **nota disciplinare** e potranno, se opportuno, espellere l'alunno dalla classe. 2. Le mancanze particolarmente gravi saranno punite attraverso un periodo di **sospensione** dalla frequenza delle lezioni (da 1 a 15 giorni). La sospensione verrà inoltre assegnata dopo tre note disciplinari. In qualche caso e ogni qual volta il Collegio dei docenti lo riterrà opportuno, si prevede anche la sospensione con obbligo di frequenza presso la Casa per Anziani San Francesco di Sales.



SOMMARIO

1. PREMESSA	1
2. LA STORIA	1
3. LA PROPOSTA EDUCATIVA	2
4. IL PROGETTO EDUCATIVO	2
4.1. ESPERIENZA, VERIFICA, CRITICITA'	3
4.2. TRADIZIONE	3
4.3. AUTORITA'	4
4.4. LIBERTA'	4
5. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA	4
5.1. Il gruppo docente.....	5
5.2. Il lavoro fra docenti e studenti	5
5.3. Insegnare e imparare: un metodo di studio al biennio.....	5
6. AREA DELLA DIDATTICA	6
6.1. I DOCENTI.....	6
6.2. IL CLIMA SCOLASTICO	6
6.3. DINAMICA PEDAGOGICO-DIDATTICA	7
6.4. SERVIZIO MERENDE.....	8
6.5. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA.....	8
6.6. METODOLOGIE DIDATTICHE.....	8
6.7. MODALITA' DI LAVORO	8
7. PERCORSI CURRICOLARI.....	9
7.1. INGLESE E SPAGNOLO POTENZIATO, MODULI CLIL E CONVERSAZIONE CON LA MADRELINGUA.....	9
7.2. SETTIMANA DI FULL IMMERSION ALL'ESTERO.....	9
7.3. STAGE LAVORATIVI IN AZIENDA. MODALITA' E TEMPI DI ATTIVAZIONE DEI PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO.....	10
7.4. EDUCAZIONE CIVICA E LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE	11
7.5. QUOTIDIANO ON-LINE.....	11
7.6. SPETTACOLI IN LINGUA E TEATRO.....	11
7.7. CORSI MONOGRAFICI	11
7.8. CINEFORUM	12
7.9. SABATI A TEMA	12
7.10. ATTIVITA' SPORTIVA	12
7.11. ANNUARIO.....	12
8. PERCORSI FACOLTATIVI.....	13
8.1. COMPAGNIA TEATRALE.....	13
8.2. ECDL: PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER.....	13
9. AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA	13
10. CONTINUITA'	14
10.1. Progetti di continuità e orientamento.....	14
10.1.1. Progetti di continuità e orientamento con la scuola secondaria di primo grado.....	14
10.1.2. Progetti di continuità e orientamento con il mondo del lavoro, con gli ordini professionali.....	15
10.1.3. Principali progetti consolidati e parte dell'offerta formativa nell'ambito dell'orientamento professionale:.....	15
10.1.4. Principali progetti innovativi da attivare nel percorso di studi:	15
10.1.5. Progetti di continuità e orientamento con l'università e i percorsi terziari non accademici.....	15
10.1.6. Progetti innovativi da attivare nel percorso di studi	16
11. Preparazione agli esami finali	16



12.	ORARIO DELLA SCUOLA	17
12.1.	PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE	18
12.2.	PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO ECONOMICO SOCIALE.....	18
13.	LA VALUTAZIONE	18
13.1.	Fare per capire: le strade dell'esperienza.....	19
13.2.	I tempi del percorso formativo	19
13.3.	Attività di recupero e debito formativo.....	20
13.4.	Criteri stabiliti dal collegio dei docenti per le operazioni di scrutinio di fine anno.	20
13.5.	Criteri per l'attribuzione dei debiti e crediti scolastici.....	20
13.6.	Criteri di valutazione del comportamento.....	21
14.	AREA ORGANIZZATIVA.....	22
14.1.	GLI ORGANI COLLEGIALI	22
14.1.1.	CONSIGLIO DI CLASSE.....	22
14.1.2.	CONSIGLIO DI ISTITUTO	22
14.1.3.	COLLEGIO DEI DOCENTI.....	23
14.1.4.	CONSIGLIO DI PLESSO.....	24
14.2.	IL SITO WEB DELL'ISTITUTO SAN FRANCESCO DI SALES	25
15.	FLESSIBILITA'	25
16.	REGISTRO ELETTRONICO E CLASSROOM.....	25
	REGOLAMENTO ALUNNI	27